



a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con

auxilia

Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno del Complesso Monumentale Rocca di Monselice;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.





CASTELLO DI MONSELICE

Benvenuti al Castello di Monselice! Il Castello di Monselice è un complesso che si compone di quattro edifici costruiti e restaurati tra l'XI e il XVI secolo:

- 1) La parte più antica, a destra della porta d'ingresso, è il Castelletto con l'annessa Casa Romana (dell'XI e XII secolo).
- 2) A sinistra, la torre commissionata da Ezzelino III da Romano nel XIII secolo.
- 3) Al centro, tra le due costruzioni esistenti, la parte veneziana della nobile famiglia dei Marcello.
- 4) Altro edificio, ricavato da una costruzione preesistente, dove troviamo la Biblioteca del Castello.

Agli inizi del 1900 tutta la struttura venne ereditata dal Conte Vittorio Cini che iniziò un restauro di tutti gli edifici, per poi arreararli completamente.

Dal 1981 tutto il complesso è divenuto proprietà della Regione del Veneto ed è aperto tutto l'anno.

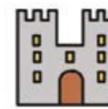




IL CASTELLO DI MONSELICE È FORMATO DA:



+



- LA CASA ROMANICA E IL CASTELLETTO



E

- LA TORRE DI EZZELINO



V

- L'EDIFICIO VENEZIANO



>



- LA BIBLIOTECA DEL CASTELLO DI MONSELICE.





1900

NEL

1900



C

IL CONTE VITTORIO CINI



EREDITA



M

IL CASTELLO DI MONSELICE.



1981

DAL

1981



M

-

>



V

IL CASTELLO DI MONSELICE

È

DELLA

REGIONE DEL VENETO.





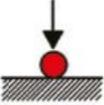
L'ARMERIA

L'Armeria del Castello si trova al piano terra della Torre di Ezzelino. Contiene più di 900 armi di provenienza europea, con una serie di balestre dal XV al XVIII secolo. C'è anche una lanterna segnaletica che veniva utilizzata dai soldati per comunicare; quasi un alfabeto Morse.









 NELLA TORRE DI EZZELINO SI TROVA L'ARMERIA.








 NELL' ARMERIA CI SONO MOLTE ARMI, BALESTRE E



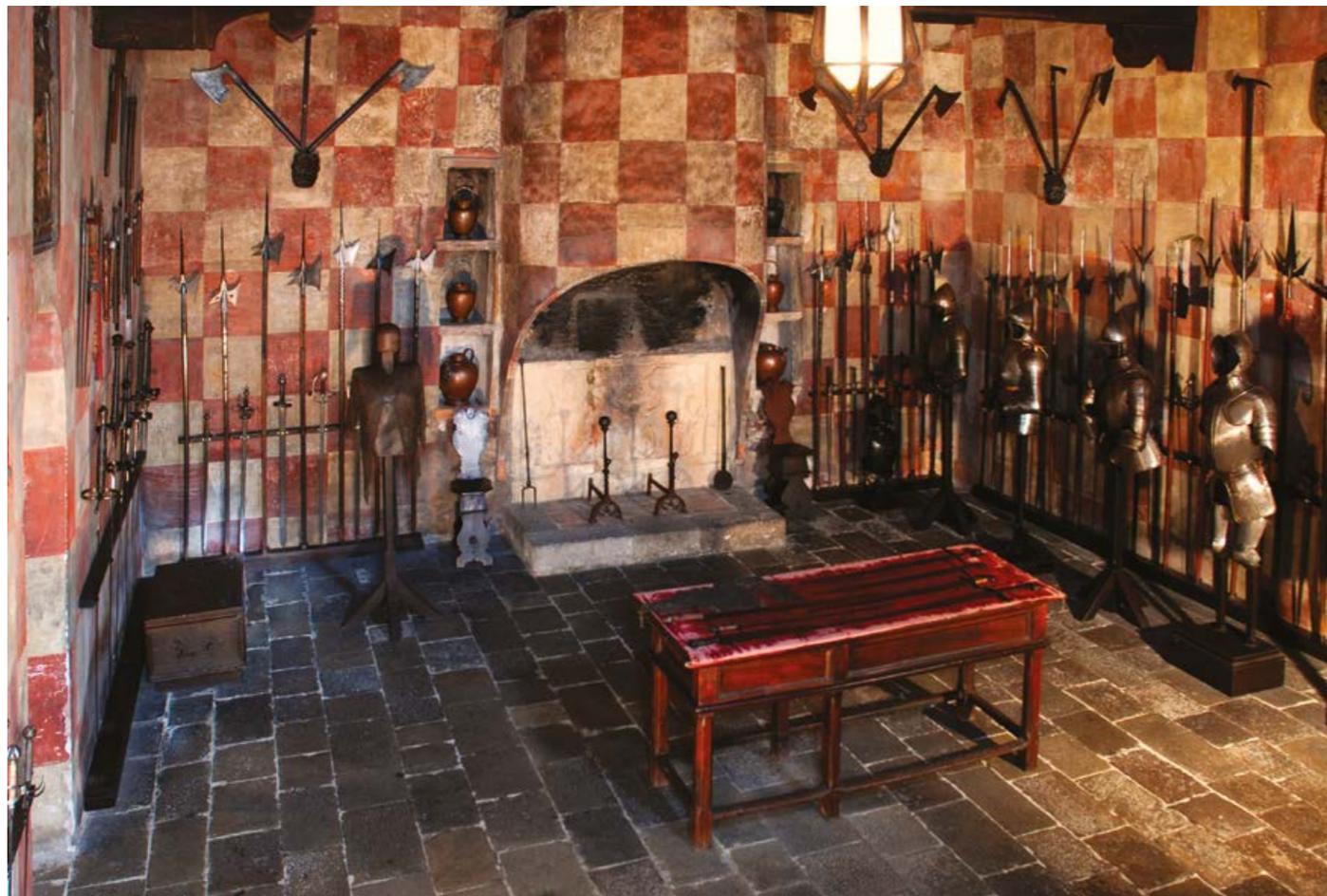

 UNA LANTERNA PER IL CODICE MORSE.

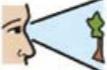


LA SALA DEL CAMINO

La Sala del Camino è caratterizzata dalla presenza di un camino, la cui forma è detta a becco di flauto rovesciato. Fu costruito dalla famiglia padovana dei Da Carrara, che nel XIV secolo occupò Padova e Monselice, affrescando le pareti del Castello con i colori del proprio casato. Alla parete si trovano alcune armature del XVI secolo. Possiamo inoltre ammirare alcune spade di varie dimensioni e anche delle mazze ferrate.





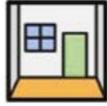
   
NELLA SALA VEDIAMO UN CAMINO.

  
IL CAMINO SEMBRA UN BECCO DI FLAUTO.

 **1300**
NEL 1300

 ^C   +  
I DA CARRARA HANNO COSTRUITO IL CAMINO E DIPINTO LE PARETI.



  - 
NELLA SALA CI SONO MOLTE

 +  + 
ARMATURE, SPADE E MAZZE FERRATE.

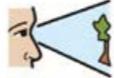


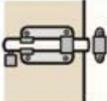
LA SALA GRANDE

La sala contiene una cassaforte con ben 24 catenacci che si apre con un'unica chiave. Ci sono fucili, spade, alabarde, armature da parata e da torneo, lance, selle. Curiose sono le due testiere da cavallo, cioè delle armature per i cavalli.

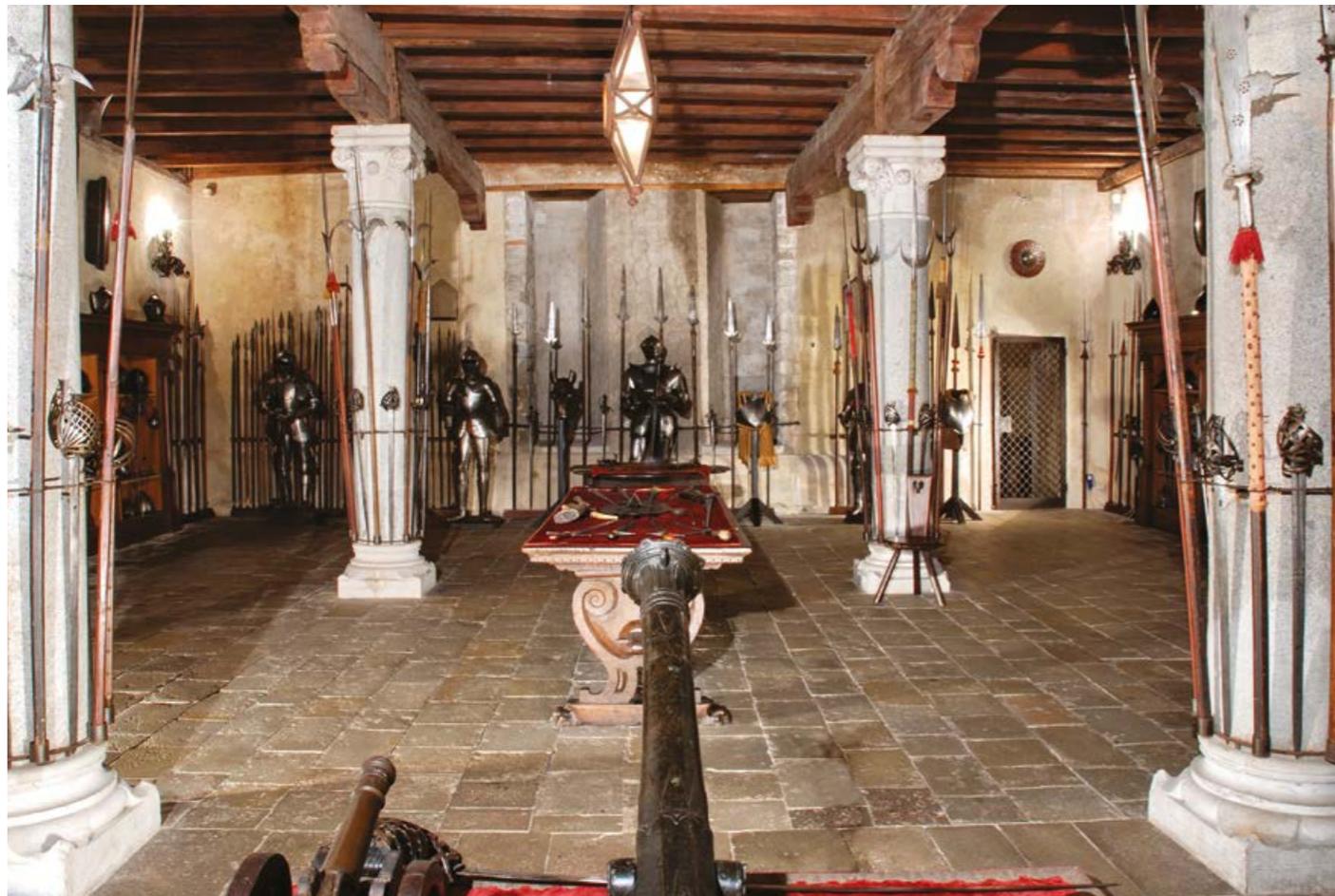




 NELLA  SALA  VEDIAMO

 UNA CASSAFORTE  CON **24**  CATENACCI.

1  CHIAVE  APRE  LA CASSAFORTE.



NELLA



SALA



CI SONO



FUCILI,



SPADE,



ARMATURE,



SELLE,



ALABARDE.





L'APPARTAMENTO MARCELLO

Ci troviamo nella residenza della famiglia Marcello.

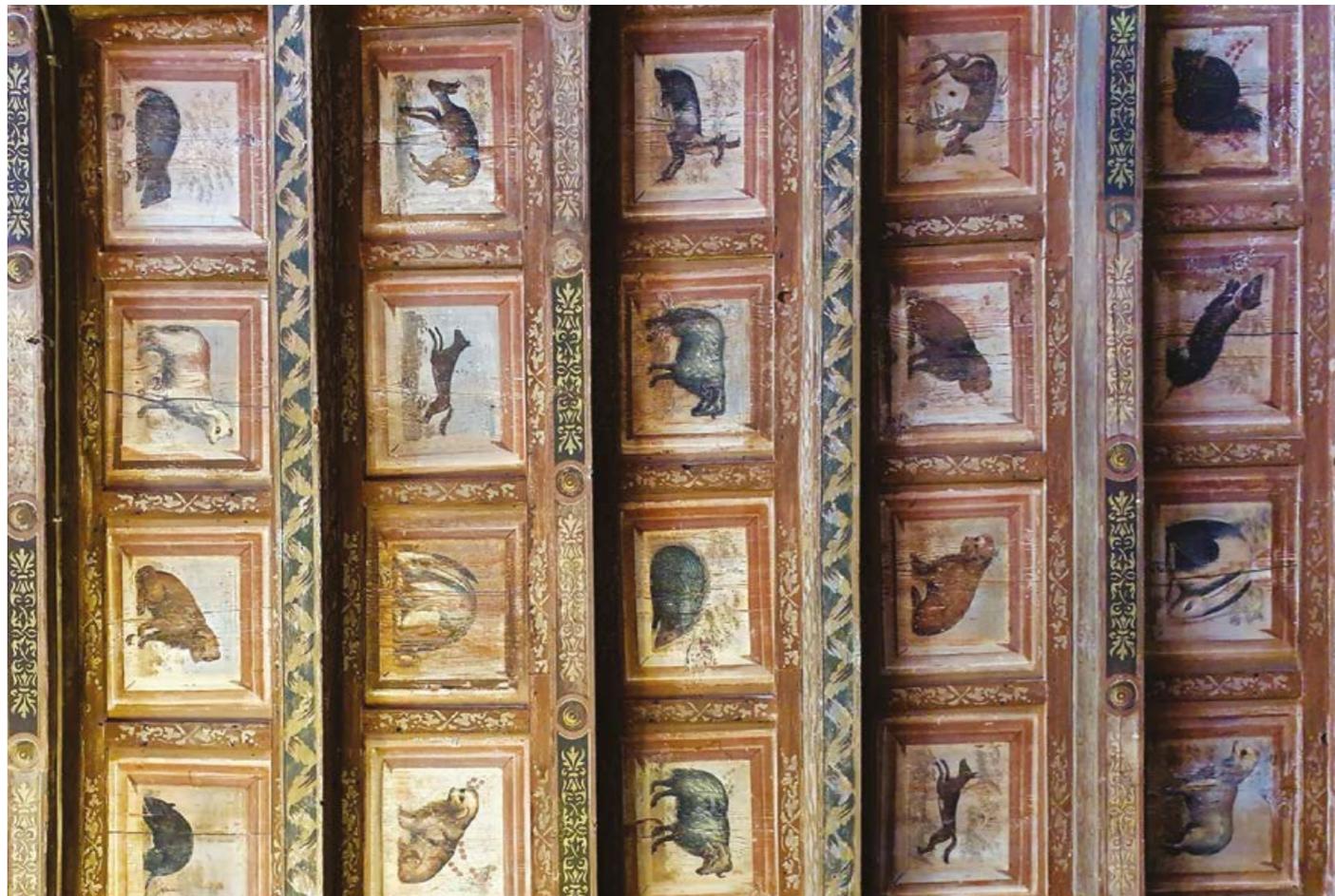
Interessante è il soffitto a cassettoni con dipinti 289 animali, che sembra una enciclopedia del tempo.

Il pavimento è tipico delle abitazioni veneziane, il Terrazzo veneziano, cioè formato da frammenti di marmo di varie colorazioni e dimensioni. La maggior parte dei mobili, del XV e XVI secolo, proviene dal centro Italia e dal Veneto.

Il grande armadio proviene dalla Germania.

Entrando nel corridoio ci sono quattro stanze: sulla sinistra la Sala da Pranzo. A destra la Stanza dell'Ospite, con un bel letto del Seicento e un braciere in maiolica per scaldarsi. Proseguendo, sempre a sinistra si incontra la Camera del Signore, usata per lo studio e il riposo. A destra si trova la Camera della Signora dove lei pregava.

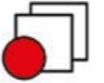


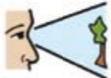






 IL SOFFITTO È A CASSETTONI.









 SOPRA I CASSETTONI VEDIAMO MOLTISSIMI ANIMALI DIPINTI.







 IL PAVIMENTO È FORMATO DA FRAMMENTI COLORATI DI MARMO.










 I MOBILI SONO ITALIANI MA IL GRANDE ARMADIO È TEDESCO.

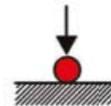




NEL



CORRIDOIO



SI TROVANO

4

4



SALE:



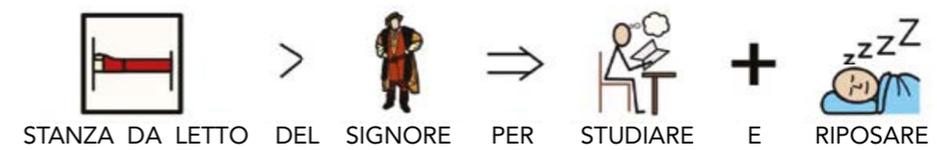
SALA DA PRANZO





STANZA DEGLI OSPITI







 >  => 
STANZA DA LETTO DELLA SIGNORA PER PREGARE.

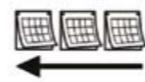




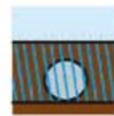
IL CAMPIELLO VENEZIANO

Il Campiello veneziano, grazie ad adeguati sistemi, aveva la funzione di raccogliere l'acqua piovana attraverso dei fori in una cisterna sotterranea. Nel cortile l'acustica è ancora perfetta e si possono eseguire concerti e rappresentazioni teatrali. Proseguiamo il nostro giro seguendo una rampa in pietra, per poi entrare al Salone d'onore.

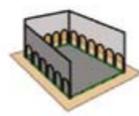




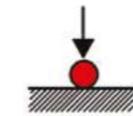
IN PASSATO



SOTTO



IL CAMPIELLO



SI TROVAVA



UNA CISTERNA



PER



RACCOGLIERE



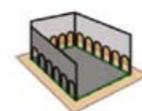
L'ACQUA PIOVANA.



OGGI



NEL



CAMPIELLO



SI FANNO



CONCERTI



E

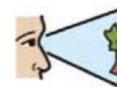


SPETTACOLI.





NEL



VEDIAMO



UNA SCALA.



DALLA



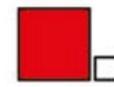
SCALA



SI ENTRA



NEL



GRANDE



SALONE.





IL SALONE D'ONORE

Questa è la stanza più rappresentativa del Castello; qui i nobili si divertivano facendo festa, danzando e banchettando. Alle pareti si può ammirare una collezione di antichi arazzi fiamminghi raffiguranti alcune imprese di Alessandro Magno. Sul lato sinistro del Salone sono presenti due stanze: la prima sala accoglie il monumentale camino carrarese, completamente affrescato.

La seconda stanza è detta "Sala della musica", per la presenza di alcuni strumenti musicali dell'epoca. Sul tavolo c'è uno strumento musicale, la spinetta, molto prezioso perché è in avorio.





NEL



SALONE



I NOBILI



FACEVANO FESTE,



BANCHETTI



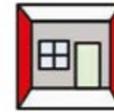
E



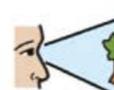
BALLAVANO.



SOPRA



LE PARETI



VEDIAMO



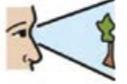
MOLTI



ARAZZI.

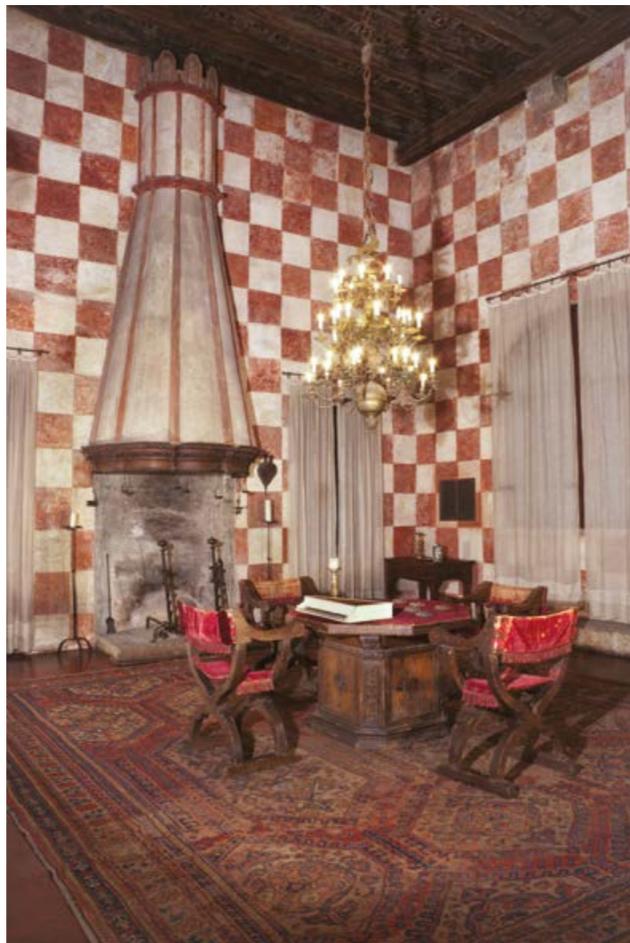


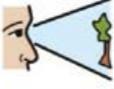


     
NELLA SALA VEDIAMO UN CAMINO MOLTO ALTO.

    
SUL CAMINO CI SONO MOLTI AFFRESCHI.





    
NELLA SALA DELLA MUSICA VEDIAMO

  
STRUMENTI MUSICALI E UNA SPINETTA.

   
LA SPINETTA È MOLTO PREZIOSA.



LA CUCINA MEDIEVALE

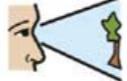
Dopo aver attraversato la Sala detta "della colonna" per la presenza di una colonna in un tipo di pietra vulcanica, cioè la "trachite", si arriva nella parte più antica del Castello dove si trova la cucina medioevale. Le colonne in legno provengono probabilmente da una struttura longobarda, quindi ancora più antica, e i 4 secchi lateralmente appesi erano contenitori per l'acqua.

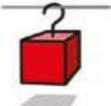
Nella cucina si possono vedere un grande camino con girarrosto, una grande bilancia e varie collezioni di piatti. E' presente anche la statua di Sant'Antonio Abate, che è il protettore degli animali.

Gli sgabelli che arredano la stanza sono a tre gambe, tipici degli ambienti in cui la pavimentazione non era piana. La visita si conclude qui, grazie per la vostra attenzione!





   
NELLA CUCINA MEDIEVALE VEDIAMO:

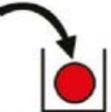
4   
4 SECCHI APPESI AL SOFFITTO.


←
IN PASSATO

 
I SECCHI VENIVANO RIEMPITI D'ACQUA.



  -
NELLA CUCINA CI SONO:

  +  
UN GRANDE CAMINO E DENTRO UN GIRARROSTO,

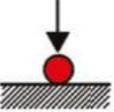
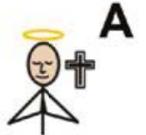
 
MOLTI PIATTI


UNA BILANCIA


SGABELLI.





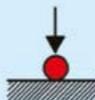
       **A**
NELLA CUCINA SI TROVA ANCHE UNA STATUA DI SANT'ANTONIO.

 **A**    
SANT'ANTONIO È IL PROTETTORE DEGLI ANIMALI.





i INFORMAZIONI

NEL CASTELLO SI TROVANO: BAGNO, SALA RIUNIONI.

ATTIVITÀ: SPETTACOLI, BANCHETTI, SERVIZI FOTOGRAFICI.

VIETATO: TOCCARE OGGETTI, CALPESTARE TAPPETI.

PER PRENOTARE LA VISITA TELEFONARE: 0429 72931 E-MAIL: info@castellodimonselice.it www.castellodimonselice.it







Complesso Monumentale Rocca di Monselice

Via del Santuario 17 - 35043 Monselice (PD)
Tel 0429.72931 - E-mail: info@castellodimonselice.it - www.castellodimonselice.it

